

# “Agenda sapiens 2030” al Museo Civico di Montebelluna

## Scienze e archeologia per spiegare gli Obiettivi dell’Agenda 2030

*Emanuela Gilli, Giorgio Vaccari*

Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna

Dal 25 settembre 2021 presso il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna (Treviso)<sup>1</sup>, nell’area riservata alle mostre temporanee, è possibile frequentare lo spazio “Agenda sapiens 2030”.

Non è una mostra, ma un allestimento temporaneo polifunzionale dedicato agli obiettivi dell’Agenda 2030 ONU, posti in dialogo con il patrimonio naturalistico e archeologico del territorio di Montebelluna. In sintesi si tratta di uno spazio duttile, pronto a rispondere in tempo reale alle esigenze del museo e della comunità, risultato di un ripensamento, indotto dalla pandemia, sul ruolo dei musei e sulle modalità di approccio al pubblico; inoltre, da un punto di vista strettamente museografico, questo allestimento costituisce un esempio di sostenibilità “museale” ai sensi dell’Obiettivo 12 SDGs, in quanto basato sul “riciclo” della mostra precedente.

*Economia circolare degli allestimenti. “Upcycling” della mostra “Sapiens. Da cacciatore a cyborg”*

Il titolo dello spazio “Agenda sapiens 2030” richiama volutamente la mostra “Sapiens. Da cacciatore a cyborg”, allestita in precedenza negli stessi ambienti, dedicata all’archeologia del territorio nel quadro di una riflessione antropologica con uno sguardo a possibili scenari futuri (Gilli *et al.*, 2012)<sup>2</sup>. Questa mostra ha rappresentato il risultato di un lungo percorso di studio e valorizzazione del

<sup>1</sup> Il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, fondato nel 1984, “raccolge, conserva, studia e divulga la ‘memoria’ naturalistica e storico-archeologica del territorio, ivi compresa la più vasta area trevigiana. Opera inoltre in una più ampia dimensione spazio-temporale per contribuire a creare in grandi e piccoli la cultura del museo nella Regione Veneto e nel mondo” (Celi, 2011, p. 9)

<sup>2</sup> Mostra temporanea “Sapiens, da cacciatore a cyborg: Archeologia del territorio e visioni dal passato”, Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna, 15 febbraio 2020-29 agosto

patrimonio archeologico del territorio, dal momento che ha riassunto vent'anni di azioni di tutela e ricerca dovute alla sinergia tra il locale Museo Civico e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il territorio metropolitano di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, con il supporto dei dipartimenti universitari coinvolti nelle ricerche<sup>3</sup>.

Grazie agli importanti presupposti istituzionali e scientifici, la mostra “Sapiens”, pur nei limiti dovuti all'applicazione delle norme contro la diffusione del virus Covid-19, ha consentito al Museo di proporre tra il 2020 e l'estate del 2021 sempre nuove attività e servizi online e in presenza – quando possibile – per tutti i target di pubblico.

I valori percentuali sul flusso dei visitatori nel periodo 2019-2020 sono in linea con i dati pubblicati nel Report ISTAT sui Musei e Istituzioni similari in Italia per l'anno 2020<sup>4</sup>, registrando un crollo delle presenze del 70% circa rispetto al 2019, a fronte dell'apertura al pubblico di almeno 5 mesi. L'analisi quantitativa e qualitativa dei flussi di pubblico di questo periodo mette in evidenza che nel 2020, per la prima volta nella storia del Museo Civico di Montebelluna, il pubblico “generico” supera il pubblico scolastico a causa del blocco delle uscite di istruzione dovuto alla pandemia (fig. 1).

Una volta esaurito il “ciclo vitale” della mostra “Sapiens”, di fronte all'esigenza di proporre una nuova mostra temporanea, vari ordini di considerazioni hanno portato all'operazione di “upcycling” di cui in premessa. Innanzitutto, per un museo che lavora principalmente con l'utenza scolastica, la consapevolezza di non averne sfruttato appieno le valenze didattico-educative per due anni scolastici (a.s. 2019-20 e 2020-21); inoltre, lo stato di incertezza dovuto alla situazione pandemica non ancora risolta e la consapevolezza di dover ripensare i criteri espositivi per intercettare i bisogni di una società profondamente cambiata.

Ne è derivato un nuovo allestimento espositivo ed esperienziale dove il

2021. In collaborazione con la Soprintendenza ABAP per l'Area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso e il Polo Museale del Veneto.

<sup>3</sup> Unipd-Dipartimento dei Beni Culturali e Dipartimento di Biologia; Unive-Dipartimento di Studi Umanistici; Unife-Dipartimento di Studi Umanistici; Units-Dip. di Studi Umanistici e Dipartimento di Scienze della Vita; Unifi-MICC (Media Integration and Communication Centre)/NEMECH (New media for Cultural Heritage); CNR-ISPC (Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale)

<sup>4</sup> Istat - Report “Musei e istituzioni similari in Italia | anno 2020”, 17 febbraio 2022, [https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT\\_MUSEI-E-ISTITUZIONI-SIMILARI-IN-ITALIA.pdf](https://www.istat.it/it/files//2022/02/REPORT_MUSEI-E-ISTITUZIONI-SIMILARI-IN-ITALIA.pdf)

## “Agenda sapiens 2030” al Museo Civico di Montebelluna

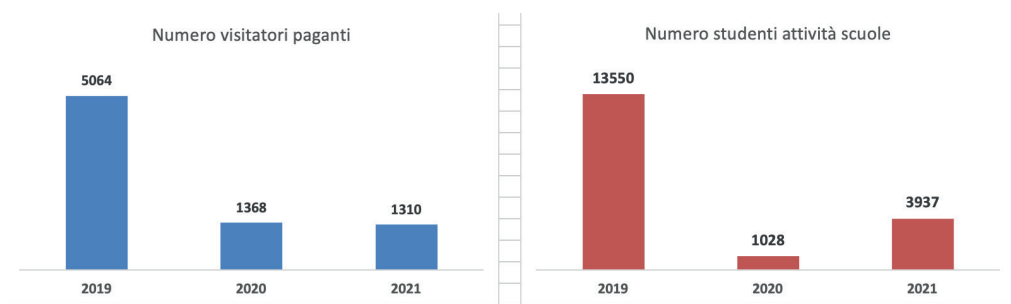


Figura 1  
Museo Civico di Montebelluna. Numero di visitatori e di studenti  
negli anni 2019, 2020, 2021

percorso archeologico della precedente mostra “Sapiens” viene ridefinito dagli Obiettivi SDGs e integrato con un percorso scientifico-naturalistico.

### *Lo spazio museo-laboratorio “Agenda sapiens 2030”: i percorsi*

L’allestimento “Agenda sapiens 2030”, come già detto in premessa, è uno spazio espositivo e didattico sugli obiettivi dell’Agenda 2030 e dell’Economia circolare, finalizzato alla divulgazione scientifica dei principi di sostenibilità trasversale in ambito ecologico e sociale previsti dall’Agenda ONU e, allo stesso tempo, alla valorizzazione del patrimonio archeologico e naturalistico locale<sup>5</sup>.

Per raggiungere questi obiettivi nell’allestimento si intrecciano tre percorsi principali, vale a dire quello archeologico, quello scientifico-naturalistico e, a scandire il tutto, il percorso Agenda 2030.

### Archeologia

Il percorso archeologico parte dal presupposto che l’archeologia ci aiuta a riflettere sul nostro passato attraverso gli oggetti, i quali, più che di singoli

<sup>5</sup> In collaborazione con i servizi culturali comunali (Biblioteca Comunale e Memoriale Veneto della Grande Guerra), l’Ufficio Tutela Ambientale e i Servizi Sociali del Comune di Montebelluna, oltre alla collaborazione con le seguenti istituzioni: Soprintendenza ABAP per l’Area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, Unipd-Dipartimento dei Beni Culturali, Unife-Dipartimento di Studi Umanistici, Univr-Dipartimento di Culture e Civiltà.

avvenimenti, spesso ci parlano delle persone e dei mondi per cui furono prodotti. Trovano quindi spazio i reperti restituiti dal territorio di Montebelluna (Aa. Vv., 2012), dove il lungo lavoro degli archeologi ha portato alla luce una quantità sempre crescente di oggetti, strutture e informazioni che permettono ora di raccontare una storia di quasi centomila anni: dai cacciatori paleolitici ai Romani di fine impero. Inoltre, il prestito di alcune collezioni da parte di altri enti, ha consentito di integrare lacune o arricchire alcuni orizzonti cronologico-culturali.

Il Paleolitico, con particolare attenzione alla nascita di *Homo sapiens*, tra 60.000 e 40.000 anni fa, viene raccontata attraverso la combinazione di reperti selezionati dalle collezioni del Museo Civico derivate da vecchie donazioni e le riproduzioni di celebri esemplari di arte paleolitica, nonché la ricostruzione sperimentale del flauto paleolitico del sito tedesco di Hohle Fels prestato dall'Università di Tubinga (Conrad *et al.*, 2009). Nella sezione dedicata al Neolitico, affrontato dalla prospettiva dell'attuale Antropocene, la preistoria si presta alla riflessione sul nostro contraddittorio contemporaneo; grazie ad un importante prestito<sup>6</sup> la sezione è arricchita da una selezione di reperti archeologici e botanici dal sito palafitticolo neolitico del Palù di Livenza recentemente oggetto di nuovi scavi (Micheli, 2017).

I periodi successivi, dell'Età del ferro e romano, sono illustrati attraverso i più recenti scavi a Montebelluna, costituendo un'importante integrazione all'allestimento permanente nella sezione archeologica del Museo Civico. In particolare, l'esposizione di interi contesti recuperati in scavi di emergenza, effettuati in occasione di lavori di edilizia privata con la direzione della competente Soprintendenza, intende rendere partecipe tutta la cittadinanza dell'importanza di un lavoro capillare di tutela del territorio. Viene quindi esposto il contesto di abitato di via Mercato Vecchio ricostruito grazie agli studi effettuati dagli archeologici dopo la conclusione del cantiere nel 2015, e da cui proviene un forno ad elementi separati (Grosso *et al.*, 2019). Al 2019 risale invece la messa in luce di una struttura di età romana (silos o cisterna per l'acqua?), ancora in corso di studio, ma che si è voluta portare in mostra proprio come aggiornamento sui "lavori in corso" in città. Anche se nato da esigenze edilizie, lo scavo della fucina/impianto industriale per la lavorazione del ferro di epoca romana rinvenuta in via Cima Mandria si è sviluppato come un caso esemplare

<sup>6</sup> Prestito temporaneo concesso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

di collaborazione tra il Comune di Montebelluna, una fondazione bancaria, la Soprintendenza competente e l’Università di Padova, che ha seguito il cantiere e la documentazione e si è poi impegnata nella elaborazione e messa a sistema dei dati raccolti. Grazie al contributo dei tecnici del CNR-ISPC (Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei beni Culturali del Consiglio nazionale delle Ricerche) è stato possibile presentare le informazioni così raccolte nella forma immediata e coinvolgente della visita virtuale 3D, senza perdere in rigore scientifico (Busana *et al.*, c.s.). Per quel che riguarda la sfera funeraria, sia per il periodo dei Veneti antichi dell’Età del ferro che per quello romano, sono stati selezionati importanti corredi funerari dalla necropoli di Montebelluna Posmon, particolarmente significativi per illustrare gli aspetti antropologici, economici e sociali di questi gruppi umani (Gilli *et al.*, 2021, pp. 41, 55).

## Scienze

Fornire strumenti per la crescita di una cittadinanza scientifica e stimolare spunti di riflessione sugli sviluppi vertiginosi della ricerca scientifica e delle nuove tecnologie sono i presupposti su cui si è declinata la progettazione del percorso scientifico-naturalistico che ha trovato innumerevoli agganci alle tematiche dell’Agenda 2030.

Tale progettazione si è inoltre basata sul dialogo continuo con il nuovo percorso archeologico con il risultato di uniformare i criteri di scelta degli oggetti da esporre e di trattare alcune delle tematiche dell’Agenda 2030 fornendo al pubblico sia il punto di vista dell’archeologo che il punto di vista del naturalista.

Il criterio di scelta ha privilegiato reperti per la maggior parte di origine territoriale e/o nazionale e l’appartenenza a collezioni di nuova acquisizione o provenienti dai depositi naturalistici e finora mai presentati al pubblico. Trovano, dunque, spazio uccelli e mammiferi di provenienza veneta e del Nord Italia; modelli e esemplari di invertebrati marini (molluschi, crostacei, ascidie, ecc.) tipici dell’Alto Adriatico e raccolte per la maggior parte nei litorali veneti; i campioni fossili, mineralogici e petrografici esposti provengono da giacimenti italiani per raccontare storie di utilizzo di combustibili fossili e sfruttamento del territorio.

I pochi reperti esotici esposti sono di specie alloctone per parlare del fenomeno delle specie invasive e coralli e madrepora tropicali per accendere i riflettori sul fenomeno del *bleaching* e dell’acidificazione degli oceani.

Infine, si è voluto mantenere la sezione Cyborg della mostra “Sapiens. Da cacciatore a cyborg” che ha il compito di offrire spunti di riflessione su temati-

che di forte attualità quali l'ingegneria genetica, il significato dell'“essere” cyborg, l'Intelligenza Artificiale con brevi testi che si agganciano ai contenuti ed al percorso espositivo cronologico, illustrando lo stato dell'arte di alcune delle più recenti ricerche in questi ambiti.

## Sostenibilità

L'Agenda 2030 e l'Economia Circolare sono i riferimenti del tema “sostenibilità”, il più importante perché fornisce la cornice di senso al concept espositivo e al conseguente impianto educativo (fig. 2).



Figura 2.

Museo Civico di Montebelluna-spazio “Agenda sapiens 2030”. Sala concept

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione sottoscritto nel 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU che stabilisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030; tali obiettivi, comuni a tutti i paesi, sono rivolti a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano. In linea generale l'Agenda si collega naturalmente ai principi dell'Economia circolare, il modello di produzione e consumo che estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico, generando ulterio-

re valore. I principi dell’economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare: “estrarre, produrre, utilizzare e gettare”.

È importante sottolineare che non tutti i 17 obiettivi SDGs vengono trattati nello spazio “Agenda sapiens 2030”, ma ne sono stati selezionati solo quelli più attinenti alle finalità e ai filoni di ricerca perseguiti dal Museo Civico di Montebelluna in relazione alle proprie collezioni archeologiche e naturalistiche. Sono stati quindi individuati i seguenti 11 obiettivi SDGs: 3. Salute e benessere; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta al cambiamento climatico; 14. Vita sott’acqua; 15. Vita sulla terra.

Una volta selezionati questi riferimenti tematici e concettuali, si è scelto di affrontarli mediante un approccio critico partendo da due semplici domande: “Quanto contano oggi i temi di sostenibilità trasversale in ambito ecologico, sociale ed economico previsti dall’Agenda 2030?” e “Quanto pratichiamo i principi dell’Economia circolare nel nostro quotidiano?”.

Ne è nato un progetto espositivo che prova a misurarsi con questi interrogativi, con la consapevolezza che i musei, da sempre in stretta relazione con enti e cittadini, possono contribuire alla conoscenza e al perseguimento dei 17 SDGs e integrarsi in modo attivo con le Agende urbane per lo Sviluppo locale.

### *Lo spazio museo-laboratorio “Agenda sapiens 2030”: il percorso espositivo*

L’impianto museologico e museografico prevede uno spazio fluido e in divenire che si adatta alle sempre nuove esigenze del pubblico e dei tempi; non solo uno spazio espositivo, ma un luogo inclusivo, di aggregazione e ristoro. Concetti e spazi possono venire ritirati sui bisogni dell’utenza. In ogni sezione l’Obiettivo SDGs viene spiegato con un’infografica che introduce la sezione stessa. A corredo dei reperti, il percorso espositivo presenta diorami, ricostruzioni e acquari con esemplari vivi; ogni sezione è completata da numerosi giochi ed exhibit interattivi che permettono al visitatore di sperimentare in autonomia.

Il percorso espositivo si sviluppa nelle 11 sezioni individuate dagli 11 Obiettivi SDGs selezionati:

**Sezione 0 – Prequel. Dal DNA alla stampante 3D.** Percorso introduttivo sull’evoluzione cognitiva e tecnologica di Homo sapiens.

**Sezione 1** – *Obiettivo 13. Lotta al cambiamento climatico.* Modalità di sussistenza, tecnologia e arte del Paleolitico superiore in dialogo con la grande sfida di ridurre i combustibili fossili e le piccole sfide quotidiane del risparmio energetico. Il concetto di impronta ecologica e il questionario “Quanto sei sostenibile” fa riflettere il visitatore su quanto lo stile di vita del singolo possa influenzare lo stato di salute del pianeta.

**Sezione 2** – *Obiettivo 11. Città e comunità sostenibili.* L’allestimento dedicato al sito palafitticolo neolitico del Palù di Livenza (Caneva – Polcenigo. PN) in dialogo con i progetti “Orti urbani e solidali” e “check-list dei grandi alberi” del Comune di Montebelluna.

**Sezione 3** – *Obiettivo 14. Vita sott’acqua.* L’allestimento richiama all’importanza della conoscenza della biodiversità marina e all’importanza della collaborazione per ridurre l’impatto antropico sugli oceani (inquinamento e pesca). L’allestimento, corredato da un acquario mediterraneo, presenta un diorama dedicato alle prateria di Posidonia e giochi sulla degradazione dei rifiuti e sull’influenza negativa che le plastiche hanno sulla vita marina (fig. 3).



Figura 3  
Museo Civico di Montebelluna-spazio  
“Agenda sapiens 2030”. Obiettivo 14

“Agenda sapiens 2030” al Museo Civico di Montebelluna

**Sezione 4** – Obiettivo 12. Consumo e produzione responsabili. I reperti dell’abitato veneto antico di Montebelluna-Mercato Vecchio ci dicono che le teorie dell’Economia circolare non sono una grande novità (fig. 4).



Figura 4

Museo Civico di Montebelluna-spazio “Agenda sapiens 2030”. Obiettivo 12

**Sezione 5** – Obiettivo 10. *Ridurre le disuguaglianze*. All’Obiettivo 10 viene abbinata una tomba signorile di 2500 anni fa, riferibile alla Cultura dei Veneti antichi. Il notevole corredo funerario esposto presenta diversi indicatori di rango e ricchezza, simboli evidenti di una struttura sociale differenziata in senso verticale che si consolida proprio in quel periodo. Le istanze dell’Obiettivo 10 vengono rapportate alle origini di questo processo verso la disuguaglianza sociale, fondato sulla proprietà terriera e il controllo delle risorse economiche della comunità, da parte di poche famiglie dominanti (fig. 5).



Figura 5

Museo Civico di Montebelluna-spazio “Agenda sapiens 2030”. Obiettivo 10

**Sezione 6 – Obiettivo 5. Parità di genere.** Archeologia e scienze si integrano per stimolare nel visitatore una riflessione sulla parità di genere passando per la differenza tra i termini sesso e genere fino ad arrivare ad una storia di genere.

La sezione inizia con esemplari di specie a sessi separati e fissi (merlo), partenogenetiche (fasmidi), proterandriche (orata e pesce pagliaccio) ed ermafrodite (*Pecten* sp.). Tale vetrina ha lo scopo di evidenziare che l'estrema varietà di costumi sessuali nel mondo naturale ha significati prettamente adattativi laddove il dibattito sulle questioni di genere esuli dal piano prettamente scientifico ma sia di natura sociale, culturale ed etica.

L'abbinamento all'Obiettivo 5 di una grande tomba “di famiglia” di Età romana augustea, la tomba n. 304 dalla necropoli di Posmon, quasi tutta al femminile (si contano sette donne su due uomini), apre una finestra sul ruolo della donna nel passato e ai nostri giorni (fig. 6).



Figura 6

Museo Civico di Montebelluna-spazio “Agenda sapiens 2030”. Obiettivo 5

**Sezione 7 – Obiettivo 15. Vita sulla terra.** L'esposizione di collezioni zoologiche e botaniche, con specie autoctone e alloctone, parla di contrasto alla perdita di biodiversità e degrado ambientale e dell'importanza di nuove forme di gestione ambientale sostenibile secondo i principi dell'economia circolare. L'esposizione presenta una ricca serie di uccelli in Lista Rossa, scatole entomologiche con insetti locali ed europei presenti in Direttiva Habitat. Il gambero killer, ospitato in una vasca, esemplifica il problema delle specie invasive, mentre un acquario con un axolotl racconta la problematica della tutela delle specie CITES a rischio estinzione in natura (fig. 7).



Figura 7

Museo Civico di Montebelluna-spazio “Agenda sapiens 2030”. Obiettivo 15

**Sezione 8** – *Obiettivo 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.* Cisterne, pozzi e tubature di età romana a Montebelluna focalizzano l’attenzione sulla gestione dell’acqua in un contesto urbano.

**Sezione 9** – *Obiettivo 8. Lavoro dignitoso e crescita economica.* Due importanti contesti produttivi di età romana, la villa rustica di Mercato Vecchio-Fondo Amistani e la fucina romana di Posmon, introducono i temi dell’Obiettivo 8.

**Sezione 10** – *Obiettivo 3. Salute e benessere.* La lotta ai parassiti e l’importanza di una corretta alimentazione. Questa sezione ospita una piccola collezione di plattelminti e nematodi umani e un gioco sulla piramide alimentare mediterranea.

**Sezione 11** – *Obiettivo 7. Energia pulita e accessibile.* L’Obiettivo 7 si aggancia alle tematiche della Sezione Cyborg della mostra “Sapiens. Da cacciatore a cyborg” in cui viene evidenziata la necessità e l’importanza dell’accesso all’energia e alla tecnologia per tutti.

### *Lo spazio museo-laboratorio “Agenda sapiens 2030”: il progetto educativo*

Lo spazio “Agenda sapiens 2030” è destinato principalmente ad una fruizione didattico-educativa da parte delle Scuole di ogni ordine e grado e di altre categorie di pubblico nel corso di attività programmate, oppure in autonomia per i visitatori del Museo, sempre però affiancati da un educatore o da un assistente di sala. L’esperienza maturata dal Museo Civico di Montebelluna in questi anni

nel campo della mediazione e dell'accessibilità, e anche nell'ambito dell'*audience development*, ha permesso di costruire codici di comunicazione differenziati e tarati sui visitatori (figg. 8 e 9). All'interno del percorso sono così previsti percorsi paralleli in relazione alle fasce d'età (età prescolare, scolare e adulti), con particolare attenzione anche alle categorie speciali di pubblico, con le quali da alcuni anni il museo lavora stabilmente, quali persone con disabilità e terza età.



Figura 8  
Museo Civico di Montebelluna-  
spazio "Agenda sapiens 2030".  
Attività educative: Festa del papà



Figura 9  
Museo Civico di Montebelluna-  
spazio "Agenda sapiens 2030".  
Attività educative: Festa della donna

Per quel che riguarda l'utenza scolastica, lo spazio può essere fruito dalle scuole di ogni ordine e grado e da gruppi organizzati, per i quali è prevista un'offerta educativa che prevede percorsi emozionali, visite guidate partecipate, laboratori e animazioni; oppure nella modalità "Museo fai da te", vale a dire uno spazio ricco di stimoli per lo svolgimento delle lezioni di scienze, storia antica ed educazione civica.

“Agenda sapiens 2030” al Museo Civico di Montebelluna

Sono disponibili anche delle progettazioni didattico-educative specifiche, con contenuti e attività declinati in modo diversificato a seconda del grado scolastico, prevedono 1h di visita interattiva e 1h di laboratorio di approfondimento sui diversi temi dei SDGs basato sull’approccio IBSE, giochi di coinvolgimento, video e simulazioni al computer e l’immane ausilio dei reperti di collezione.

### Bibliografia

- Aa. Vv. (2012), *Carta geomorfologica e archeologica del Comune di Montebelluna. Il Progetto ArcheoGeo*, Caselle di Sommacampagna (VR), Museo di Storia Naturale e Archeologia.
- Celi M. (a cura di) (2011), *Bilancio sociale 2007-2010*, Montebelluna (TV), Museo di Storia Naturale e Archeologia.
- Busana S., Francisci D., Demetrescu E. (in corso di stampa), *Una fucina romana a Montebelluna (Treviso), loc. Posmon. Dallo scavo alla ricostruzione virtuale*, in Gilli E., Prosdocimi B. (a cura di), *Archeologia del territorio a Montebelluna. Atti della Giornata di studi - 31 marzo 2021*, Montebelluna (TV), Museo di Storia Naturale e Archeologia.
- Conard N.J., Malina M., Munzel S.C. (2009), *I nuovi flauti documentano la prima tradizione musicale nella Germania sudoccidentale*, «Natura», vol. 460, pp. 737-740.
- Gilli E., Lazzarato E., Prosdocimi B., Vaccari G. (2021), *Sapiens, da cacciatore a cyborg. Archeologia di un territorio e visioni dal passato*, Godega di Sant’Urbano (TV), Museo di Storia Naturale e Archeologia.
- Grosso V., Tasca G., Vinazza M. (2019), *Forni a elementi mobili dal caput Adriae*, «IpoTESI di Preistoria», 12 (1), pp. 275-300.
- Micheli R. (2017), *Il Palù di Livenza e le palafitte del sito UNESCO: nuovi studi e ricerche*, Maniago (PN), Associazione Lis Aganis («Pagine dell’ecomuseo. Percorso acqua 17»).
- Pilastro A. (2007), *Sesso ed evoluzione. La straordinaria storia evolutiva della riproduzione sessuale*, Milano, Bompiani.

### Sitografia

- <http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>  
<https://cites.org/eng>  
<https://www.isprambiente.gov.it/it>